

Al Sindaco di Orvieto
 Ai Capogruppo consiliari
 Al Presidente del Consiglio comunale.

Ora che la bozza di bilancio 2010 è stata depositata insieme al piano di previsione triennale, sento il dovere di esplicitare alcune osservazioni e raccomandazioni che spero utili per accompagnare l'iter di approvazione nonché il futuro lavoro ancora necessario per centrare l'obiettivo del risanamento finanziario del comune di Orvieto. Nel ringraziarvi per la stima e la considerazione dimostratami e per avermi consentito di mettere a disposizione vostra e della città le mie pur modeste competenze potrà risultare di una qualche utilità la mia futura collaborazione se si ritiene di poter condividere quanto appresso specificato:

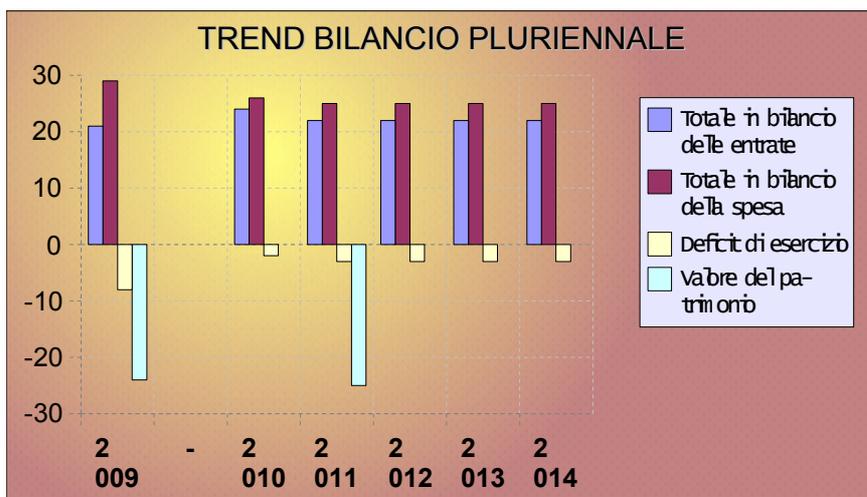
Come è noto i guai del comune di Orvieto derivano da una spesa corrente che ogni anno è stata superiore anche per 8 ML di euro rispetto alle entrate. Finora si è scongiurato il default, o meglio la proclamazione del dissesto finanziario, attraverso operazioni di vendita del patrimonio immobiliare nonché con diverse operazioni finanziarie volte, sostanzialmente, a posticipare i debiti. Questa condotta, sfortunatamente, presenta l'inconveniente di distruggere valore e di compromettere i futuri equilibri contabili.

Anche il bilancio di quest'anno, che pure contiene significativi, ancorchè fin troppo prudenti, tagli alla spesa corrente per circa 1,5 ML, non elimina lo squilibrio strutturale ereditato e conseguentemente concorre anch'esso alla fagocitazione della ricchezza patrimoniale del comune che, con la cessione della ex caserma Piave, prevista nel Piano di programmazione triennale, verrà del tutto esaurirsi.

Il grafico mostra l'andamento dei conti alla luce dei provvedimenti fin qui adottati

2009 – Si tratta dell'ultimo bilancio predisposto durante l'amministrazione Mocio riveduto e corretto nell'era Concina. Come si evince dal grafico il deficit di esercizio ammontava ad oltre 8 ML di euro che sono stati ricoperti attraverso la vendita dell'ex mattatoio e dei 300 posti macchina del parcheggio ex

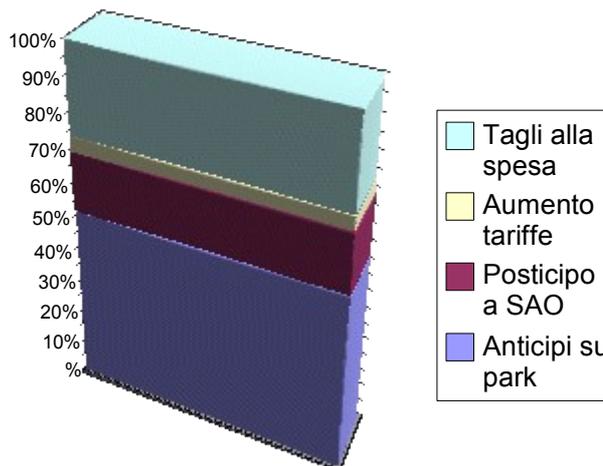
foro boario. Questi cespiti, individuati nel corso dell'ultima verifica di bilancio nel mese di settembre scorso, sommati alle altre vendite effettuate nel corso degli ultimi anni finalizzate al ripiano dei disavanzi, come il grafico mostra, ammontano a 22 ML di euro.



Il grafico mostra l'incidenza dei provvedimenti strutturali a fronte di quelli aleatori contenuti nella manovra di bilancio.

2010 – E' stata l'occasione per guardare alla realtà e tentare il risanamento.

Il risultato presenta uno sforzo significativo per una inversione del trend di indebitamento, ma l'effetto rispetto al problema generale del deficit risulta debole e sostanzialmente inappropriato. Pertanto restano necessari, anzi ineludibili, se non



si vuole vanificare il lavoro fatto, altri provvedimenti strutturali già nel corso della prossima verifica di settembre.

In effetti il pareggio per l'anno in corso è del tutto fittizio e viene raggiunto soltanto per un terzo da provvedimenti strutturali come i tagli alla spesa e i ritocchi alle tariffe, mentre, per i restanti due terzi del fabbisogno si è (dovuto) ricorrere ancora ad artifici finanziari rappresentati dalla convenzione con l'ATC per le anticipazioni sugli incassi futuri dei parcheggi piuttosto che quelli per future cessioni di altri asset come la farmacia e ancora attraverso gli accordi di posticipazione a un anno dei pagamenti dovuti per il servizio per la raccolta dei rifiuti in appalto alla SAO.

Iscrizioni, queste, si lecite, ma che inesorabilmente si scaricheranno sui conti futuri già a partire dall'anno prossimo e per le quali non vi è previsione di copertura.

Dunque deve esser pacifico e condiviso il fatto che, a fronte di un surrettizio seppur lecito pareggio del bilancio 2010, permane un residuo di deficit strutturale di almeno 5 ML di euro.

Tale sbilancio, in assenza di ulteriori tagli alla spesa o più verosimilmente senza la creazione di nuovi servizi comunali a pagamento in grado di neutralizzarlo, continuerà a riprodursi sia per il 2010 che per ogni anno di esercizio futuro.

2011 e succ. - Di qui la necessità di cedere la ex caserma Piave già a partire dal 2011 come indicato nel Piano economico pluriennale del comune.

Vale la pena sottolineare che questa cessione sia nella forma di leasing (affitto) che in quella di alienazione, sommata alle altre effettuate dalla precedente amministrazione, porterà il valore totale della ricchezza distrutta dal comune di Orvieto negli ultimi anni alla "imbarazzante" cifra di 50ML di euro.

Tuttavia sbaglierebbe chi pensasse che l'introito della ex caserma, stimabile in circa 25ML di euro di corrispettivo in caso di vendita oppure in canoni annuali di 2 ML di euro per altre forme di leasing immobiliare, sarà sufficiente a stabilizzare i futuri bilanci.

Infatti questa somma dovrà essere impiegata in parte per coprire il deficit che si formerà, per le ragioni sopraddette, già nel corso del 2010 mentre gli altri 20 ML potranno essere impiegati per abbattere non più di un terzo dello stock dell'indebitamento totale del comune che è pari a circa 60ML di euro.

Ciò comporterà un risparmio strutturale annuo sugli oneri passivi di soli 1 ML di euro che peraltro sarà rapidamente eroso dal prevedibile rialzo dei tassi a partire già dall'anno prossimo. Non solo, ma, per mantenere tale vantaggio, si dovrebbe comunque rinunciare a priori all'accensione di nuovi mutui per investimenti produttivi che, invece, risultano del tutto indispensabili per qualunque progetto di sviluppo futuro della città e per la sua stessa manutenzione.

In conclusione restano ancora da affrontare e da risolvere una quantità e qualità di problemi ancora preminenti che determinano il persistere di un deficit strutturale del bilancio. Le soluzioni possono essere diverse, ma ritengo che in nessun caso possano essere ulteriormente procrastinate oltre il mese di settembre prossimo già in occasione della verifica annuale e, inoltre, a mio parere non possono prescindere da quelle appresso segnalate :

- 1) Una quota di mobilità interna del personale dipendente per la ripresa della gestione economica e diretta di servizi come i parcheggi, i beni culturali e la nettezza urbana. La ripresa virtuosa della gestione diretta di questi servizi presuppone che già in sede di approvazione del bilancio 2010 non venga compromessa la disponibilità dei parcheggi con la nuova convenzione con l'ATC che peraltro, così come è stata formulata, comporta una netta penalizzazione economica del comune spalmata sui prossimi 15 anni. Stesso discorso per altri asset tornati virtuosi come la farmacia comunale.

Tanto varrebbe per far fronte al 2010, come suggerito dal sottoscritto, concludere una operazione di cartolarizzazione (anticipazione da parte di una banca di incassi futuri certi) ad esempio sulla TARSU. Con ciò si eviterebbe di compromettere i parcheggi e le altre fonti di entrata che restano una risorsa strategica per le casse del comune e per il loro

- divenire suscettibile di aumentare di valore negli anni futuri.
- 2) (Swap). La causa giudiziaria contro la RBS per l'annullamento dei contratti di finanza derivata che incidono per 1 ML di euro sul deficit annuale senza ulteriori intralci o ritardi finora non meglio compresi.
 - 3) Piano energetico e ambientale per lo sfruttamento della discarica e del suo indotto.
 - 4) Verifica con altri soggetti Regione, Roma Capitale e Governo per investimenti diretti sulla città di Orvieto che consentano la creazione di nuovi servizi e conseguenti cespiti strutturali di entrata per il bilancio comunale.

Con i migliori auguri di buon lavoro si porgono i più cordiali saluti.

Orvieto lì 14 maggio 2010.

Massimo Gnagnarini.